

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

La Regione dice sì a 32 su 1600 domande

Roberto Cervellin

VICENZA

«È una presa in giro». Una trentina di domande accolte su 1600. In pratica una ogni cinquanta. Era uno dei bandi regionali più attesi della stagione, ma a Vicenza ha riservato solo le briciole. Sconcerto in città per l'esito della gara destinata alle famiglie in difficoltà, che metteva in palio contributi fino a duemila euro per i nuclei con redditi non superiori ai 16mila euro. «Dire che siamo arrabbiati è poco», tuona l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala. La crisi ha messo in ginocchio diverse persone, che non riescono più a sostenere spese mediche, bollette e affitti. Nel 2013 Palazzo Trissino ha destinato all'emergenza sociale cinque milioni di euro e ogni giorno consegna a domicilio quasi 230 pasti, per un totale di 83mila all'anno. A beneficiarne sono quelli che hanno introiti bassi. Insomma, la situazione è drammatica. Per molti il bando indetto dalla Regione - che aveva un fondo di 1,1

**ASSESSORE**

Isabella Sala

della documentazione, ma si sono anche create attese - prosegue Sala - Questi bandi scaricano sui Comuni una grande quantità di lavoro. Su di noi ricadrà l'onere di spiegare agli esclusi che la loro domanda non è stata soddisfatta». L'amministrazione comunale critica senza mezzi termini la politica di Palazzo Balbi. «I comuni più piccoli sono risultati più avvantaggiati, perché la Regione ha considerato l'ordine di arrivo delle domande», aggiunge l'assessore.

Notizie positive giungono invece dalla graduatoria del bando regionale per le famiglie con un solo coniuge, genitori separati o divorziati con redditi tra i 5mila e i 25mila euro, che assegnava prestiti fino a 5mila per spese mediche o affitti. Le dieci domande partite da Vicenza sono state tutte accolte, per un totale di 24mila euro.

L'assessore Sala:
«Una presa in giro»
**Notizie buone invece
per famiglie divise**
